

# IL Segreto Professionale

## Fondamento del Servizio Sociale

## Relazione di Edda Samory

Centro studi di Servizio Sociale  
Prof Edda Samory

# Premessa

La legge 119/2001 che istituisce il segreto professionale per l'Assistente Sociale ha la ragione d'essere nella competenza e specificità che il legislatore ha attribuito all'Assistente Sociale , professione ordinata intellettuale ,

ciò porta a sottolineare che si riconosce:

- il contributo del Servizio Sociale nella costruzione dello Stato di diritto
- la competenza specifica che costituisce e determina il peso sociale della professione
- la deontologia della professione

# Nella prima parte tratterò il significato di queste parole che caratterizzano la professione dell'Assistente Sociale

- Professione Intellettuale
- Professione Ordinata
- Servizio Sociale ,
- . Servizio Sociale Professionale,
- . Competenza specifica che pone un agire che mette al centro la persona utente/cliente,
- . Peso sociale della professione intellettuale ordinata

# Le Professioni Intellettuali rispondono

a

condizioni e a caratteristiche fondamentali  
che vediamo schematizzati nella tabella che  
segue

*Tav. A – Schematizzazione del rapporto.*

---

PROFESSIONE

- Attività che si sviluppa in relazione a valori e/o esigenze;
- Attività che si canalizza su funzioni;
  
- Attività che si connota su un comportamento deontologico;
- Attività che si basa su un sapere scientifico per un sapere e un saper fare;
- Attività che si caratterizza per un'abilità prioritariamente intellettuale;
- Attività che si presta esclusivamente ad interventi di competenza teorica;
- Attività inalienabile dall'uomo;
  
- Attività che richiede una formazione intellettuale orientata al sapere, saper essere, saper fare;
- Attività che si svolge con autonomia decisionale nell'esecuzione;
- Attività regolamentata dal contratto d'opera intellettuale con obbligazioni di interventi competenti.

# professioni intellettuale pertanto è

- Professione che esercita in modo continuativo un'attività per la quale occorre una laurea ed una abilitazione
- L'attività che si esercita è attività intellettuale
- E' attività che richiede capacità di istituire rapporti specialmente razionali in applicazione di dati della mente (*dati della conoscenza ed esperienza*) nell'intervento richiesto dalla persona cliente
- Attività che si rivolge prioritariamente ad una persona/ cittadino = cliente, utente, paziente

# Le professioni intellettuali vengono ordinate con una legge **quando**

- Il Servizio ha le ragioni d'essere nella Carta Costituzionale
- L'esercizio della professione rappresenta un valore sociale, ed ha un peso sociale riconosciuto
- Lo Stato pertanto disciplina l'esercizio di questo Servizio, con l'istituzione dell'ordine professionale, per la professione che lo esercita

# La professione ordinata dell' Assistente Sociale è normata dallo stato ed HA

I riferimenti fondamentali nella legge L84/93 ,nella L119/2001 , (nella L320/ 00 art.22), che definiscono:

- La professione
- Cos'è il Servizio Sociale,
- La competenza del professionista che lo esercita ,

Un'ulteriore legge che conferma la peculiarità di professione ordinata è

il DPR 137/2012 al comma 5, (*questa legge riguarda tutte le professioni ordinate*)



# La legge 84/93

## **Articolo 1**

### ***Professione di assistente sociale***

- 1. L'assistente sociale opera **con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio e può svolgere attività didattico-formative.**
- 2. L'assistente sociale svolge compiti di gestione, concorre all'organizzazione e alla programmazione e può esercitare attività di coordinamento e di direzione dei servizi sociali.
- 3. La professione di assistente sociale può essere esercitata in forma autonoma o di rapporto di lavoro subordinato.
- 4. **Nella collaborazione con l'autorità giudiziaria, l'attività dell'assistente sociale ha esclusivamente funzione tecnico-professionale**

# Alcuni incisi dalla relazione di presentazione della L84/93

- *La presente legge intende ordinare, regolamentare e tutelare una professione che, presente in Italia da oltre cinquanta anni, è divenuta sempre più uno strumento indispensabile in una società complessa come la nostra.*
- *Dalle prime leggi che adombravano il futuro stato sociale alle ultime leggi sulla riforma carceraria , sulla droga, così come per tutti gli altri paesi europei, ha sempre più basato la propria opera di prevenzione e recupero sulla professione degli Assistenti Sociali.*

# Segue

- *La figura dell'AS è la più antica nel campo dell'assistenza sociale e dei servizi sociali,*
- *la prima che ha praticato il lavoro sociale con metodo scientifico*
- *che ha favorito lo sviluppo della scienza sociale in un contesto molto difficile, riuscendo di fatto ad imporre la propria specificità professionale.....*

# La legge 119/2001 sul Segreto Professionale

Art.1

**1**Gli Assistenti Sociali iscritti all'albo professionale istituito con la legge 84/93 hanno l'obbligo del segreto professionale su quanto conosciuto per ragioni della loro professione, esercitata sia in regime di lavoro dipendente, pubblico o privato, sia in regime di lavoro autonomo libero professionale.

2Agli Assistenti Sociali di cui al comma 1 si applicano le disposizioni di cui agli articoli 249 del codice di procedura civile e 200 del codice di procedura penale e si estendono le garanzie previste dall'art.103 del codice di procedura penale per il difensore.

3Agli Assistenti Sociali si applicano altresì tutte le altre norme di legge in materia di segreto professionale, in quanto comprensibili

*(unico articolo con tre commi )*

# Le norme giuridiche sono sostenute e determinate dalle norme deontologiche

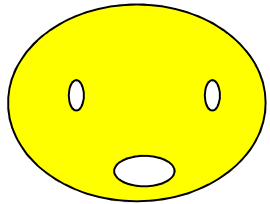
- Dai principi e fondamenti valoriali contenuti nel **codice deontologico**
- Dalla **competenza** attribuita
- Dallo **studio costante della scienza del Servizio Sociale**

# La competenza

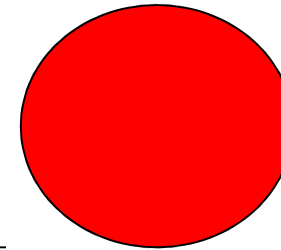
Ha basi e origine nell'attività di servizio demandata , o meglio nell'area in cui la professione agisce ed in cui studia e approfondisce la disciplina del Servizio Sociale

## Il Dominio Scientifico della disciplina

- 
- 
- 



Processo di  
socializzazione



- **Persona = Soma+Psiche**

**Società**

- 
- **La persona è composta da soma e psiche**
- **La società è fatta di regole**
- **Quando la persona entra in contatto con la società avvia il suo processo di socializzazione.**
- **L'area del sapere del servizio sociale si colloca nei problemi che il processo di socializzazione può provocare sulla persona o sulla società.**
- **Processo di socializzazione diviene il campo di competenza del servizio sociale e il campo di conoscenza**
- [
- 
- [\[1\]](#) Schema di Prof Edda Samory
- Centro Studi di Servizio Sociale

Area del sapere

# Il Servizio Sociale è

- un ambito di intervento e conoscenza delle scienze sociali, che affronta i disagi e bisogni sociali della persona (nella vita quotidiana) nel processo di socializzazione con le regole sociali
- Il Servizio Sociale fa Assistenza Sociale alla persona e alla collettività.
- Il professionista del Servizio Sociale è l'Assistente Sociale
- L'Assistente Sociale pone al centro dell'intervento la persona e studia il problema / bisogno che essa pone con metodo e tecniche scientifiche



# Il peso sociale della professione

- **Il processo di socializzazione con le regole**
- La persona nel vivere sociale, esprime e soddisfa l'esigenza umana inderogabile "il bisogno dell'altro"
- Il "bisogno dell'altro" si realizza socialmente nel processo di socializzazione con le regole sociali
- Questo processo genera frequentemente condizioni di disagio che la persona non è in grado di affrontare da sola
- Lo stato democratico dispone che le persone in condizioni di bisogno sociale siano ascoltate, comprese e che il loro bisogno sociale sia valutato e affrontato da professionista competente per consentire di mantenere le condizioni di dignità e libertà

# In sintesi il peso/valore dell'Assistente Sociale sta:

- nell'esercitare il Servizio Sociale, ed intervenire a tutela dei diritti dei cittadini con disagi e bisogni sociali e nella prevenzione primaria e secondaria.
- L'AS pertanto è professione che
- promuove la comunità sociale e la qualità di vita delle persone – della persona
- ascolta, indirizza, riabilita, responsabilizza la persona/cittadino nel suo progetto di vita
- progetta e propone programmi sociali e nuovi servizi socio assistenziali e socio sanitari

# Il territorio del Servizio Sociale

- Il valore della chiamata di servizio, è quindi una **domanda sociale inalienabile**, che richiede l' **operatività scientifica di Assistenza Sociale**, che va costruita attraverso principi e fondamenti etico valoriali, e alimentata con studi e ricerche.
- l'operatività si identifica fino dalle origini in un agire di Servizio Sociale che ha necessità di conoscenze, mutate dalle scienze umane e sociali, ma vanno applicate in un proprio campo e in più dimensioni: persona/cittadino, contesto sociale di vita, politiche sociali , sistemi di Welfare. Tutto ciò **esige la definizione del proprio sapere**

# Ciò premesso

- Torniamo al tema del nostro intervento e cerchiamo di comprendere il perché della emanazione della legge sul segreto professionale

# *Il segreto professionale*

E'

## Fondamento del Servizio Sociale

Per gli assunti :

- L'uomo si realizza nella sua accezione globale nel rapporto con l'altro
- L'uomo è una persona , ed è un essere libero
- la libertà della persona è valore basilare nell'intervento di Servizio Sociale
- Fino dalle origini della professione il segreto professionale è indicato nelle regole deontologiche e sostenuto da una regolamentazione dell' agire che lo ribadisce

# *Il segreto professionale risponde alle norme e ai principi del codice deontologico*

## **Principi quali**

- la dignità e la unicità di tutte le persone, il rispetto dei loro diritti universalmente riconosciuti e delle loro qualità originarie,
- la libertà, uguaglianza, socialità, solidarietà, partecipazione di ogni singola persona
- la affermazione dei principi di giustizia ed equità sociali.

## *Il segreto professionale*

La libertà dell'uomo, nel Servizio Sociale, va sempre agita nel principio dell'Autodeterminazione

# segue

- L'Assistente Sociale, esercita una professione d'aiuto dove l'intervento comporta l'impegno a non sostituirsi ai suoi interlocutori neppure « «a fin di bene» nel principio e convinzione che tale bene non è esterno e disgiungibile dalla loro soggettività e condivisione
- Il processo d'aiuto, per rispettare questo principio, **non può mai indulgere a forme di assistenzialismo paternalista** , ma deve essere promotore della persona , attivatore di risorse, **mai erogatore di prestazioni non responsabilizzanti** .



## *Il segreto professionale*

Agire l'Autodeterminazione della persona  
significa agire un percorso di  
responsabilizzazione

La riservatezza e il segreto professionale sono in primo luogo diritto della persona/cittadino di vedere rispettata la sua volontà di controllo sulle vicende della propria vita, il professionista deve sentirsi vincolato a tale volontà

# segue

- La relazione che si instaura fra Assistente Sociale e utente deve mantenere la sua caratteristica « **natura fiduciaria** » che consente alla persona aiutata di considerare liberamente con il professionista i diversi aspetti della sua realtà problematica, senza temerarie retroazioni incontrollabili

# Da ciò consegue

- l'instaurarsi e il mantenersi di un **rapporto fiduciario**, in un costante processo di valutazione,  
e
- l'autodeterminazione degli utenti e dei clienti, la loro potenzialità ed autonomia, in quanto soggetti attivi del progetto di aiuto;

# *Il segreto professionale*

## segue

- L'assistente sociale riconosce la centralità della persona in ogni intervento.
- Considera e accoglie ogni persona portatrice di una domanda, di un bisogno, di un problema come unica e distinta da altre in analoghe situazioni ,
- la colloca entro il suo contesto di vita, di relazione e di ambiente, inteso sia in senso antropologico-culturale che fisico.

## *Il segreto professionale*

- **Quando il cliente giunge al servizio** porta con sé la sua storia, ciò che gli è accaduto, le sue esperienze, i suoi errori, le sue delusioni, in generale il suo modo di vivere nell'ambiente, i suoi bisogni, a partire dalla domanda che lo ha fatto giungere a noi, il modo in cui vive questi bisogni, i suoi desideri, le manifestazioni di speranza per un cambiamento in positivo rispetto a prima come espressione della volontà di superare le difficoltà e le paure attuali.
- Di qui emerge la necessità di garantire e tutelare l'integrità della persona richiedendo solo quelle informazioni che possono essere utili per la risoluzione del problema, esulando dalla tentazione del "più so, meglio aiuto" e assicurando che tutto ciò che emergerà dal rapporto con l'operatore sarà protetto dal segreto e verrà utilizzato per raggiungere scopi ed obiettivi concordati insieme

# *Il segreto professionale*

## La legge 119/2001

- Art.1 Gli Assistenti Sociali iscritti all'albo professionale istituito con la legge 84/93 hanno l'obbligo del segreto professionale su quanto conosciuto per ragioni della loro professione, esercitata sia in regime di lavoro dipendente, pubblico o privato, sia in regime di lavoro autonomo libero professionale.

**Quali cambiamenti ha portato ,quali regole ha aggiunto alle norme deontologiche**

# *Il segreto professionale*

## La normativa e gli Aspetti giuridici

- L'obbligo del segreto professionale a seguito della legge è non solo norma deontologica ma diritto e dovere che il nostro ordinamento giuridico pone alla estrema riservatezza delle persone che si rivolgono ad un professionista, che lo Stato con legge inserisce fra coloro che ritiene debbano rispondere a tale obbligo giuridico. Con ciò va considerato pure
- L'art. 622 del c.p. che sancisce che “ chiunque, avendo notizia per ragione del proprio stato o ufficio, della propria professione o arte, di un segreto, lo rivela senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, è punito se dal fatto può derivare nocimento, con la reclusione fino ad un anno o con la multa da lire sessantamila a un milione. Il delitto è punibile a querela della persona offesa.”

# *Il segreto professionale*

## Segue

- questa disposizione ha lo scopo di evitare che il professionista comprometta il rapporto fiduciario con l'utente;
- individua le cause e il modo con le quali si sono acquisite le notizie “per ragioni del proprio stato o ufficio, della propria professione o arte”,
- di conseguenza non solo nel rapporto con l'utente ma anche nel corso dell'esercizio della professione e di qualsiasi prestazione professionale;



# *Il segreto professionale*

## L'intervento professionale

- **L'esigenza di collegare le regole deontologiche della professione alle azioni di intervento professionale,**
- **pertanto**
- E' sottoposto all'obbligo del segreto " tutto ciò che viene confidato e che viene conosciuto nell'esercizio professionale" in quanto l'intervento di Servizio Sociale "comporta frequentemente informazioni e dati confidenziali ed intimi da parte dell'utente, nell' esporre il suo problema sociale";
- va precisato che sono tenute al segreto anche le persone che per il loro ufficio o condizione sono in "contatto con l'Assistente Sociale e possono avere accesso alle informazioni riservate".

# In sintesi

## Assistente Sociale e Utente / Cliente

L'AS agisce seguendo questi principi:

- 1 Accettazione della persona
- 2 Autodeterminazione
- 3 Personalizzazione / individualizzazione
- 4 Equità sociale

# Consegue che l'Assistente Sociale

Agisce e si esprime con questi atteggiamenti

- Riflessivo, Tollerante Incoraggiante
- Informativo Valorizzante Disponibile
- Responsabilizzante Agevolante Verificante
- Comprensivo Particolarizzante Educativo
- Competente Autorevole

# *Il segreto professionale*

## **Le condizioni metodologiche e gli strumenti**

- I diversi interventi messi in atto dall'Assistente Sociale possono richiedere il coinvolgimento di altre professionisti, in questi casi si informa l'utente della possibilità che altri operatori vengano a conoscenza della sua situazione e con il suo consenso si possono proporre nell'attuazione del processo di aiuto i dati e gli elementi necessari ,e che la persona ha accettato di rendere noti.
- La regola è che “la rivelazione del segreto professionale è consentita solo con il consenso scritto, o comunque reso ufficiale, dell'utente, purchè ciò non violi la riservatezza di altre persone.”

# *Il segreto professionale*

## La documentazione di servizio

- **Per quanto riguarda la documentazione**, di deve avere cura di tutto il materiale relativo all'utente, quali cartelle e registrazioni di vario tipo, salvaguardandolo da ogni indiscrezione;
- Si deve dare inoltre la possibilità all'utente "di accedere alla documentazione che lo riguarda."
- Nel caso in cui l'Assistente Sociale debba parlare pubblicamente di casi seguiti per questioni didattico - scientifiche, deve rispettare l'anonimato del soggetto e deve impedire che possa trapelare qualsiasi informazione utile all'identificazione dell'utente.
- La riservatezza porta pure ad affermare che l'Assistente Sociale "è un professionista con obblighi di tutela del soggetto debole per cui deve contrastare con ogni mezzo" e quindi segnalare agli organi competenti "situazioni di sfruttamento o di violenza su minori o persone adulte incapaci di intendere o momentaneamente impedito, anche quando le persone appaiono consenzienti.
- In generale il professionista deve ricorrere alla segnalazione giudiziaria nei casi in cui c'è l'obbligo di denuncia.

# *Il segreto professionale*

## Le tipologie della riservatezza

- **Si possono delineare nella realtà operativa dei servizi tre tipologie di rispetto della riservatezza e precisamente:**
- **riservatezza in generale**, nel rispetto della L.675/96.
- **segreto d'ufficio**, nell'applicazione del criterio che vincola i dipendenti di un servizio a non trasmettere, se non per ragioni convenute o regolamentate, dati e notizie fuori dal perimetro dell'ufficio di appartenenza.
- **segreto professionale**, estrema riservatezza dei dati di cui una professione è tenuta, ciò può essere per regola deontologica e ancor più per norma giuridica, cioè per legge che stabilisce un diritto /dovere, meglio obbligo.

# *Il segreto professionale*

## Il segreto d'ufficio

- **Il segreto d'ufficio è disciplinato dall'art. 236 del c.p.**, contenuto nel Titolo II del codice dove si affrontano i “Delitti contro la pubblica Amministrazione”, il quale sostiene : “il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbono rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino ad un anno.
- Questa norma non tutelando il riserbo dell'utente, ma quello della pubblica amministrazione , rafforza gli obblighi di riservatezza del pubblico dipendente.
- Infatti si noti come in tale articolo sia prevista una punizione anche per quel soggetto che agevola la conoscenza di notizie anche solo per negligenza, come ad esempio dimenticando un fascicolo sulla scrivania ed in sua assenza altri soggetti ne prendono visione.

# *Il segreto professionale*

## Il segreto d'ufficio

- **Il segreto d'ufficio è disciplinato dall'art. 236 del c.p.**, contenuto nel Titolo II del codice dove si affrontano i "Delitti contro la pubblica Amministrazione", il quale sostiene : "il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbono rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino ad un anno.
- Questa norma non tutelando il riserbo dell'utente, ma quello della pubblica amministrazione e rafforza gli obblighi di riservatezza del pubblico dipendente.
- Infatti si noti come in tale articolo sia prevista una punizione anche per quel soggetto che agevola la conoscenza di notizie anche solo per negligenza, come ad esempio dimenticando un fascicolo sulla scrivania ed in sua assenza altri soggetti ne prendono visione.



# *Il segreto professionale*

## L'esenzione a testimoniare

**Sono esenti dall'obbligo di testimoniare le categorie elencate nell'art. 200 c.p.p. tra cui:**

- **i ministri di confessioni religiose, gli Avvocati, i procuratori legali, i consulenti tecnici, i notai, i medici, i chirurghi, i farmacisti, le ostetriche, ogni altro esercente una professione sanitaria.**
- **Risulta da tale normativa che l'Assistente Sociale è entrato chiaramente nell'obbligo di non testimoniare solo di recente. Se si considera poi che l'art. 201 del c.p.p. "i pubblici ufficiali, i pubblici impiegati e gli incaricati di un pubblico servizio hanno l'obbligo di astenersi dal deporre su fatti conosciuti per ragione del loro ufficio" la situazione non cambia molto in quanto il giudice, anche con il nuovo codice di procedura penale ha la possibilità di pervenire ad una deposizione forzata.**
- **Gli Assistenti Sociali che operano nel settore delle tossicodipendenze, sia nel servizio pubblico che nei servizi privati che hanno stipulato con gli enti locali e le unità sanitarie le convenzioni previste dall'art. 117 del "Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" ( D.P.R. 9 ottobre 1990 n.309) non possono essere chiamati a testimoniare e sono esentati dal deporre per quanto hanno conosciuto nell'attività di servizio**

# *Il segreto professionale*

## Alcune linee di indirizzo

### **Suggerimenti per organizzare la documentazione :**

- **individuare la tipologia della documentazione di lavoro** definirla chiaramente;
- **non si può pensare di trattare sia la riservatezza che soprattutto il segreto professionale, se non si è precisata la documentazione di riferimento**, a tale scopo si indicano le principali documentazioni dell'attività di lavoro subordinata:
  - a) **la cartella professionale** che è la cartella del professionista Assistente Sociale e che serve per condurre, analizzare e valutare il processo di aiuto alla persona. Raccoglie tutti gli elementi indicativi del percorso che si è intrapreso e si sta compiendo ed è lo strumento vincolato dalla massima riservatezza, cui può accedere solo il professionista e dove possono essere contenuti anche dati tutelati dal segreto professionale. Nel caso la cartella sia informatizzata e quindi non cartacea, deve essere apribile con una password esclusiva e posseduta dal solo professionista;

# Il segreto professionale

## segue

- **la cartella del servizio** che contiene i dati e le informazioni organizzati per gli obiettivi del servizio, quindi prodotti anche da più e diversi soggetti professionali della stessa professione e non ,che intervengono nei confronti della persona, o agiscono con dati di carattere amministrativo per ottenere prestazioni dell'ente in cui il servizio si colloca.
- Questa documentazione è sottoposta solo ai vincoli della riservatezza e del segreto d'ufficio ed è regolamentata dalla L.675/96 sulla privacy e dalla L.241/90 sulla trasparenza, fatta eccezione per alcuni settori regolamentati da leggi speciali, vedasi il SERT. Nella cartella di servizio l'Assistente Sociale inserirà solo i dati che discussi con la persona interessata sono necessari per fare il punto e/o valutare la situazione complessiva, spesso anche valutazione multi/dimensionale o integrata o amministrativa;
- **il rapporto o la relazione sul caso**, trattasi di una registrazione di elementi valutativi relativi alla persona in carico, raccolti per consentire provvedimenti o interventi necessari a rendere efficace l'intervento di aiuto, di cui comunque la persona deve essere edotta e condividerne il contenuto.

# Il mandato Istituzionale è

- **la posizione funzionale che emerge dal contratto di lavoro** , concretamente è il ruolo con il quale si è assunti: si è assunti per esercitare come Assistente Sociale. Questi si deve comportare di conseguenza e con la responsabilità di operare come professionista, per esercitare come Assistente Sociale nel rapporto di lavoro dipendente occorre essere iscritti all'Ordine professionale, mentre se si è assunti genericamente come operatore sociale esistono le regole dell'ente e non vi è obbligo di rispetto del segreto professionale
- Avere chiarezza del **mandato istituzionale** che indica in quale campo è demandata la competenza professionale e le leggi del settore, con le quali va coniugato in modo corretto la professione, ben sapendo comunque che viene prima il mandato professionale quando si è in veste di Assistente Sociale e che il primo dettato di legge da seguire sono le regole della professione. Ciò è reso oggi ancora più chiaro con la legge sul segreto professionale.

# *Il segreto professionale*

## Seguono altre linee di indirizzo

- **Stabilire le modalità con cui vincolare gli studenti tirocinanti** nel servizio, alla tutela del segreto professionale, facendolo inserire nell'ambito delle convenzioni che regolano il rapporto fra l'università e l'ente e/o il libero professionista, per l'autorizzazione al tirocinio di studenti dei corsi di laurea in Servizio Sociale e avere particolare cura nello spiegare allo studente di che tipo di vincolo si tratta, mettendogli a disposizione i dati e le informazioni puramente necessarie per comprendere la situazione di studio.
- **Definire le modalità di trasmissione o di ricevimento delle informazioni da o verso altri servizi** che devono comunque essere trasmesse in modo formale anche come segnalazione, e dovute e pertanto concordate con l'interessato, perchè necessarie ad uno sviluppo del piano di intervento o per un miglioramento della sua situazione o per rispondere ad una responsabilità di tutela di soggetto debole.
- **Concordare con l'ente come avvalersi della consulenza di un esperto di Servizio Sociale professionale o di una Supervisione professionale specifica** per assicurare la corretta applicazione del diritto di riservatezza e del segreto professionale dovuto nell'esercizio della professione, per il rispetto della persona/cittadino in carico.
- Tutto ciò al fine di evitare conflitti interni all'ente dalla passabile omissione di dati ed informazioni, alla vera e propria denuncia di violazione della riservatezza.

Discutiamo ora i casi problematici che sono stati proposti e vediamo assieme quanto è stato esposto

L'esame delle situazioni comporta di evidenziare :

Il mandato istituzionale

Il contratto di lavoro e la posizione funzionale attribuita

L'organizzazione del lavoro

# Cosa fare e con quali supporti

- Studiare caso per caso alla luce delle leggi della professione e delle norme - giuridiche generali , deontologiche, istituzionali, in particolare le leggi sulla riservatezza sulla riservatezza
- **Farsi supportare o chiedere consulenza ad un professionista AS Supervisore o AS esperto / studioso del Servizio Sociale , l'esperto giuridico può servire solo dopo avere chiarito la situazione professionale**
- **Chiedere ai Consigli dell'ordine di farsi parte diligente per raccogliere casistica e una giurisprudenza sulle normative della professione e di mettere a disposizione la consulenza costruttiva di professionisti Assistenti Sociali**